

ELEVATA INCIDENZA DI CARCINOMA TIROIDEO IN PAZIENTI AFFETTI DA B-TALASSEMIA MAJOR: NUOVE CONSIDERAZIONI NELLA ONCOGENESI TIROIDEA?

V Bisogni, M Poggi, C Motta, S Monti, C Ottaviani, V Toscano

Cattedra di Endocrinologia – Azienda Ospedaliera Sant'Andrea - Roma

Introduzione

Il regime trasfusionale, cardine terapeutico nella β -Talassemia Major, causa un progressivo accumulo di ferro nell'organismo, che induce comorbidità, specie a carico delle ghiandole endocrine, e che potrebbe svolgere un ruolo nell'oncogenesi. Sono stati segnalati solo pochi casi di neoplasie endocrine nel paziente talassemico. Riportiamo tre casi di carcinoma tiroideo in un gruppo di circa 200 talassemici da noi seguiti.

Caso clinico 1: Donna di 36 aa con riscontro ecografico di iperplasia tiroidea multinodulare. L'esame citologico da agoaspirato sul nodulo di dimensioni maggiori suggeriva la presenza di un carcinoma papillifero. La verifica istologica confermava la presenza di un papillifero differenziato, multifocale, con diametro massimo di 29 mm. La paziente ha poi eseguito terapia radiometabolica.

Caso clinico 2: Donna di 40 aa con nodulo tiroideo che, all'esame citologico, mostrava la presenza di cellule neoplastiche. La diagnosi istologica mostrava un carcinoma papillifero variante follicolare di 7 mm con metastasi linfonodali laterocervicali. Si procedeva a successiva terapia radiometabolica.

Caso clinico 3: Uomo di 59 aa con riscontro di tumefazione a carico della loggia tiroidea. All'ecografia era presente un nodulo di 30 mm, riccamente vascolarizzato. L'esame citologico deponeva per lesione follicolare e la successiva istologia deponeva per carcinoma follicolare di 10 mm. Si procedeva quindi a terapia radio metabolica.

CONCLUSIONI

Il riscontro di tre casi di carcinoma differenziato tiroideo, con incidenza maggiore di quella attesa, permette di ipotizzare che l'emosiderosi, secondaria al regime trasfusionale, possa aver indotto o sostenuto il processo di proliferazione neoplastica. Questo dato sembrerebbe mostrare come anche i metalli possano avere un ruolo nella tumorigenesi tiroidea. La popolazione talassemica potrebbe essere particolarmente a rischio anche a causa della frequente presenza di alterazioni funzionali, con valori maggiori di TSH, fattore di crescita della cellula follicolare. Ulteriori studi sono necessari per comprendere la reale patogenesi e i corretti approcci diagnostici e terapeutici in questi pazienti e per capire se sia necessaria una sorveglianza più aggressiva rispetto alla popolazione generale.